

Gli strumenti di monitoraggio,
verifica e intervento per
garantire il rispetto dei criteri
sociali

Sabina Nicolella, 14 Novembre 2023





Di cosa parliamo oggi?

- Le criticità relative al monitoraggio e alla verifica dei criteri sociali
- I riferimenti agli aspetti sociali negli appalti nella normativa nazionale
- Panoramica strumenti di verifica e monitoraggio
- Esempi di certificazioni
- Dialogo strutturato
- La task force contro il dumping sociale di Copenhagen
- L'esempio dei mezzi di verifica nel CAM ristorazione
- L'utilizzo degli audit in Scandinavia



Filiere internazionali e complesse: l'esempio che abbiamo tutti in tasca

Con quali materie prime è stato realizzato? Da dove provengono? Chi le ha estratte? In quali condizioni?

Quante e quali aziende sono state coinvolte?

Quali rischi sotto il profilo del lavoro dignitoso, dei diritti umani e della tutela delle comunità locali potrebbero riguardare la sua produzione, il suo utilizzo e la sua dismissione?

Quanti Paesi, e quindi quanti sistemi normativi sono stati interessati dalla sua produzione?



Chi lo ha assemblato? Dove? In quali condizioni?

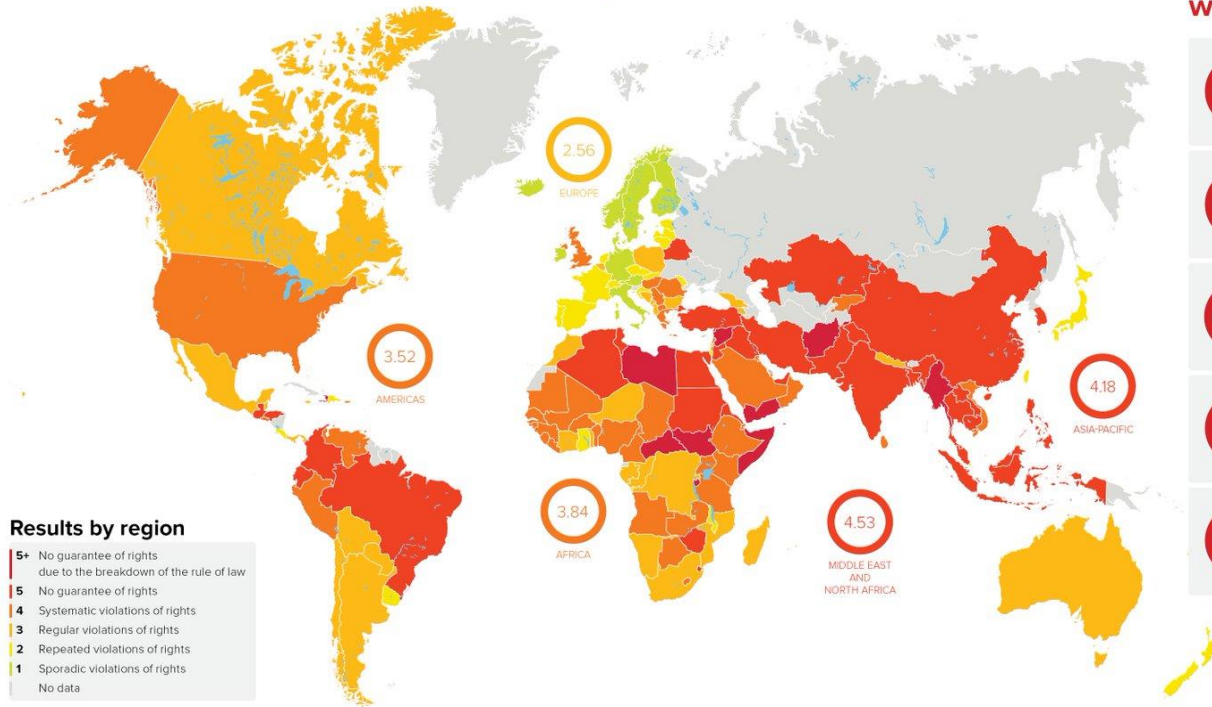


La catena di fornitura di Fairphone



Fonte: <https://www.fairphone.com/en/impact/source-map-transparency/>

2023 Global Rights Index



The 10 worst countries in the world for working people



Bangladesh

- Regressive laws
- Obstacles to union formation
- Police violence



Belarus

- Repressive criminal laws
- Targeted arrests and imprisonment of trade union leaders
- Forced dissolution of unions



NEW – Ecuador

- Regressive laws
- Police violence against strikers



Egypt

- Repressive laws against union formation
- Union busting and dismissals



Eswatini

- Murder
- Police violence during strikes



Guatemala

- Violence against trade unionists
- Climate of fear and impunity



Myanmar

- Arbitrary arrests
- Anti-union dismissals
- Severe violation of freedoms of speech and assembly



The Philippines

- Violence against trade unionists
- Arrests of trade unionists
- Union busting



NEW – Tunisia

- Arrest of trade union leaders
- Violations of collective bargaining rights
- Severe violations of civil liberties



Turkey

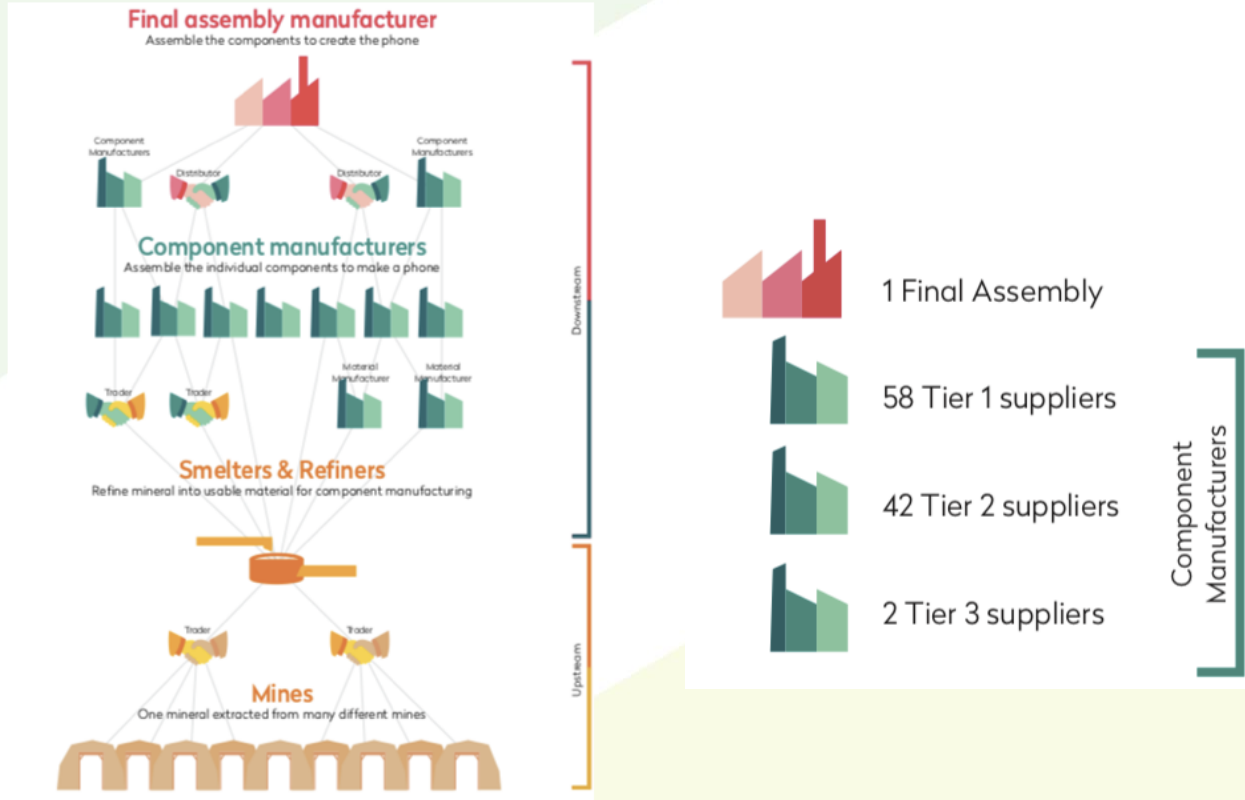
- Repression of strikes
- Arrests of trade unionists
- Systematic union busting

#RightsIndex23





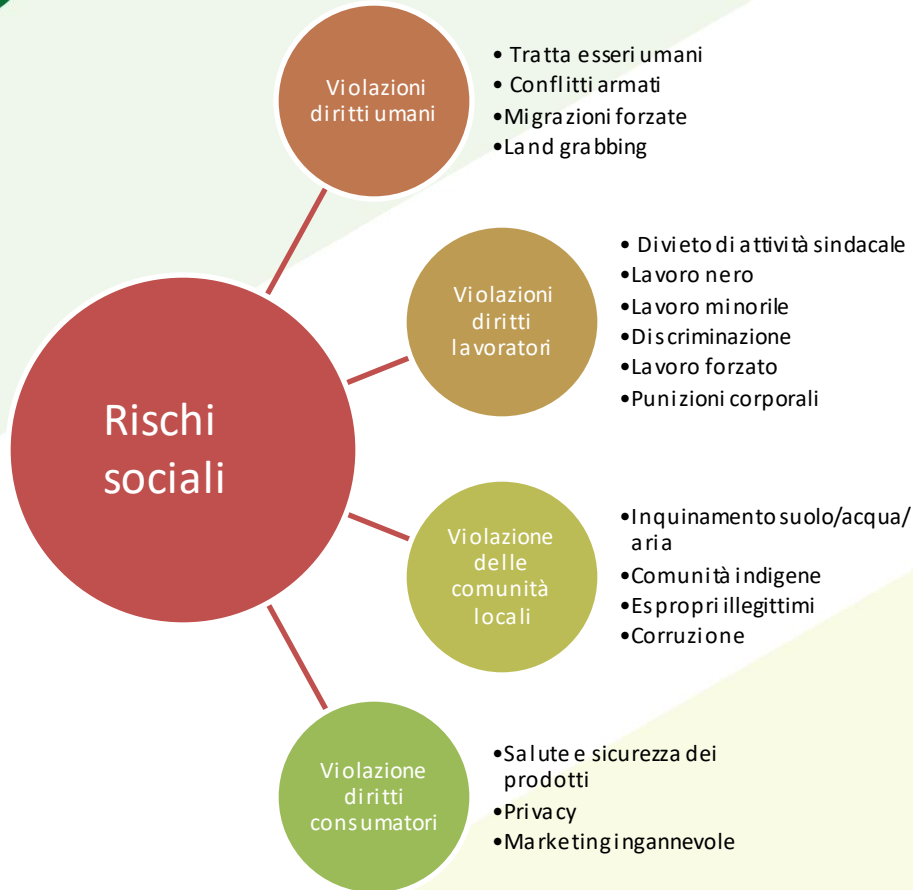
Gli attori coinvolti nella realizzazione di un Fairphone



Fonte: https://www.fairphone.com/wp-content/uploads/2020/05/016_005_FP3_List_Suppliers_and_Smelters_Web_190930.pdf



Esempi di rischi sociali per ogni anello della catena di valore



Diversa
legislazione
per Paese

Diversa
legislazione
per settore

Diversa cultura
e governance

Sub fornitori e
lavoratori non
tracciati



La normativa italiana su GPP e appalti responsabili

- **“Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (rev. 2023)”** Decreto MASE 3/8/23, Par. 3.2.5 Tutelare gli aspetti etici e sociali anche lungo le filiere produttive. 3.4: I CAM includono anche appositi criteri sociali, ispirati per lo più alla finalità della linea guida sotto menzionata
- **“Guida per l’integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici” DM Ambiente 6 Giugno 2012, GURI n.159 del 10 Luglio 2012.** Accento sulla tutela del lavoro dignitoso lungo tutta la catena di fornitura, buone pratiche europee. Dialogo strutturato quale strumento atto a garantire un reale coinvolgimento di fornitori e sub-fornitori



Gli altri riferimenti normativi italiani

- Linee Guida ANAC sull'Offerta Economicamente Vantaggiosa: indicazioni operative alle amministrazioni per introdurre criteri sociali e ambientali nei contratti;
- PNRR: Banca Dati dei Contratti Pubblici e Piattaforma Unica della Trasparenza (ANAC) - monitoraggio con il coinvolgimento della società civile



I criteri sociali nel nuovo codice degli appalti (D.Lgs 36/2023)

Articolo 57. Clausole sociali del bando di gara e degli avvisi e criteri di sostenibilità energetica e ambientale.

Per gli affidamenti dei contratti di appalto di lavori e servizi (...) i bandi di gara, gli avvisi e gli inviti (...) devono contenere **specifiche clausole sociali** (...) orientate (...) a **garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate, la stabilità occupazionale del personale impiegato, nonché l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore**, tenendo conto (...), nonché a **garantire le stesse tutele economiche e normative per i lavoratori in subappalto** rispetto ai dipendenti dell'appaltatore e contro il lavoro irregolare.



I criteri sociali nei CAM

Criteri Minimi Ambientali che hanno integrato criteri sociali	Fase della gara/contratto in cui sono stati inseriti i criteri sociali
Arredi per interni	SELEZIONE DEI CANDIDATI: Linee guida Ministero Amb. criteri sociali
Edilizia	SELEZIONE DEI CANDIDATI: Diritti umani e condizioni di lavoro
Illuminazione pubblica (fornitura e progettazione)	SELEZIONE DEI CANDIDATI: Linee guida Ministero Amb. criteri sociali
Illuminazione pubblica (servizio)	SELEZIONE DEI CANDIDATI: Diritti umani e condizioni di lavoro
Calzature	SELEZIONE DEI CANDIDATI: Misure per la gestione etica della catena di fornitura CONDIZIONI DI ESECUZIONE: Audit criteri sociali CRITERI PREMIANTI: Gestione responsabile della filiera
Tessili	SELEZIONE DEI CANDIDATI: Sistema di gestione aziendale per la gestione etica della catena di fornitura CONDIZIONI DI ESECUZIONE: adozione e monitoraggio del sistema di gestione aziendale CRITERI PREMIANTI
Ristorazione collettiva e fornitura derrate alimentari	CRITERI PREMIANTI: verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura, agricoltura sociale, Rete lavoro di Qualità
Verde pubblico	<u>GESTIONE E MANUTENZIONE</u> CLAUSOLE CONTRATTUALI: salute e sicurezza dei lavoratori CRITERI PREMIANTI: impiego di personale proveniente da categorie svantaggiate



Gli strumenti di verifica

Certificazioni, etichette, social claims

Dichiarazioni del legale rappresentante

Relazioni finali audit

Questionari, interviste, dialogo con i fornitori



Le diverse forme di monitoraggio

Auto
valutazione

Dialogo
strutturato

Verifica
documentale

Audit in sito



Esempi di certificazioni sociali

Lavoro dignitoso	Salute e sicurezza	Pari opportunità	Accessibilità	Dichiarazioni etiche	Certificazioni di settore
<ul style="list-style-type: none">• SA 8000• Fair trade / Fair for life	<ul style="list-style-type: none">• ISO 45001	<ul style="list-style-type: none">• Certificazione per la parità di genere conforme a UNI/PdR 125:2022	<ul style="list-style-type: none">• AAA WAI WCAG 2.1• DfA - Quality	<ul style="list-style-type: none">• Claims etici conformi a ISO/TS 17033	<ul style="list-style-type: none">• TCO• FSC /PEFC• ISO 20121



Il dialogo strutturato nel DM 6/6/12- Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici

- migliorare la conoscenza relativa alle condizioni di lavoro e al rispetto dei diritti umani lungo la catena di fornitura
- trasmettere segnali di attenzione sugli standard sociali lungo la stessa catena
- permettere il monitoraggio dell'applicazione dei criteri sociali dell'appalto
- attivare dove necessario meccanismi correttivi

DIALOGO STRUTTURATO

1. Informazioni agli operatori economici

Incontri con gli operatori economici per informarli della volontà di inserire i criteri sociali nelle attività contrattuali

2. Inserimento clausole sociali

Le clausole riguardano la conformità a standard sociali minimi da soddisfare nell'esecuzione contrattuale

3. Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi

Sottoscritta dall'aggiudicatario viene allegata al capitolato e al contratto di fornitura

4. questionario di monitoraggio di conformità agli standar sociali minimi

Iviato dall'Amministrazione all'aggiudicatario, ha rilevanza contrattuale

5. Richieste di chiarimenti ed incontri

Sulla base del questionario L'amministrazione può richiedere chiarimenti e incontri con l'aggiudicatario

6. Verifiche ispettive

L'effettiva attuazione delle clausole contrattuali viene verificata anche a mezzi di visite ispettiva di prima o terza parte

7. Azioni correttive

Se necessario l'aggiudicatario deve porre (o far porre ai suoi fornitori) in essere azioni correttive verificabili

8. Penalità

L'Amministrazione può stabilire penalità proporzionate alla gravità delle violazioni contrattuali, fino alla risoluzione del contratto



Questionario di monitoraggio

- è **parte integrante della documentazione** relativa al contratto d'appalto
- è uno strumento per **monitorare** le modalità con le quali l'aggiudicatario gestisce le attività connesse agli standard sociali minimi;
- **riguarda esclusivamente i beni oggetto dell'appalto e la relativa catena di fornitura**, e non riguarda la generalità dei beni prodotti o commercializzati dall'aggiudicatario, e relative catene di fornitura;
- costituisce il **primo elemento del monitoraggio** della conformità agli standard sociali minimi previsti dal contratto, e può costituire la base di un dialogo costruttivo tra l'Amministrazione aggiudicatrice e l'aggiudicatario.

Le informazioni fornite dall'aggiudicatario attraverso il questionario costituiscono a tutti gli effetti “Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà” ai sensi del DPR 445/2000, che prevede specifiche sanzioni in caso di dichiarazioni false o mendaci



Informazioni generali sull'impresa

Sede legale e amministrativa (se diversa):.....

Ubicazione delle unità produttive (Paese, Città, CAP/ZIP code, Via/Piazza):.....

Gamma della vendita (o della produzione):.....

Domande	Sì	No	Non so	Descrizione/commento
1. Descrivere le fasi della filiera produttiva dei prodotti (es.: produzione delle fibre → produzione del tessuto → produzione degli accessori → confezionamento → ecc.)				DESCRIZIONE DELLA CATENA DI FORNITURA
2. Descrivere il ruolo svolto dall'organizzazione nella catena di fornitura dei prodotti (es.: rivenditore, produttore, combinazione rivenditore-produttore, ecc. ⁶)				



<p>3. Indicare tutti i fornitori e sub-fornitori coinvolti nella catena di fornitura (dalle materie prime al prodotto finito, e alla sua distribuzione), specificando i seguenti riferimenti di ogni fornitore e sub-fornitore:</p> <ul style="list-style-type: none">- ragione sociale;- nome del legale rappresentante;- indirizzi delle sedi legali, amministrative e dei siti produttivi (Paese, Città, CAP/ZIP code, Via/Piazza, indirizzo di posta elettronica);- nome della persona di contatto e indirizzo di posta elettronica; eventuale sito internet.			ELENCO FORNITORI E SUB-FORNITORI
<p>4. L'organizzazione ha informato i fornitori e sub-fornitori che l'Amministrazione aggiudicatrice ha richiesto la conformità agli standard sociali minimi, lungo la catena di fornitura, di cui al presente appalto? Descrivere le modalità utilizzate per l'informazione di cui sopra e allegare la relativa documentazione (es.: lettere, e-mail, ecc.).</p>			INFORMAZIONE A FORNITORI E SUBFORNITORI



<p>6. L'organizzazione ha identificato la fase della filiera nella quale possono verificarsi eventuali rischi di mancato rispetto degli standard sociali minimi?</p> <p>In caso positivo, indicare le procedure messe in atto per la gestione del suddetto rischio.</p>			INDIVIDUAZIONE CRITICITA' NELLA FILIERA
<p>7. L'organizzazione ha un proprio "Codice di condotta", o un documento ufficiale equivalente (es.: Politica di Responsabilità Sociale di Impresa), approvato dall'alta direzione, attestante la politica dell'organizzazione in materia di controllo etico della filiera di fornitura e finalizzato a regolare i rapporti con fornitori?</p> <p>In caso positivo, allegare il documento e indicare se esso viene comunicato ai fornitori</p> <p>In caso positivo, descrivere le modalità di comunicazione utilizzate e allegare la relativa documentazione (es.: lettere, e-mail, ecc.).</p>			INTEGRAZIONE DEI CRITERI SOCIALI NELLE POLITICHE E NEI SISTEMI DI GESTIONE AZIENDALI



<p>10. L'organizzazione ha condotto negli ultimi 12 mesi, o ha fatto condurre da auditor esterni indipendenti, verifiche ispettive presso i fornitori e sub-fornitori relative alla conformità agli standard sociali minimi di cui al presente appalto, o inclusi nel proprio "Codice di condotta" (o documento ufficiale equivalente)?</p>				VERIFICHE EFFETTUATE NEGLI ULTIMI 12 MESI DEI PROPRI FORNITORI
<p>11. In caso di rilevazione di non conformità nell'ambito delle verifiche ispettive di cui alla domanda 11, quali azioni correttive sono state pianificate? Con quale tempistica e piano delle azioni correttive?</p> <p>Allegare il piano delle azioni correttive</p>				AZIONI CORRETTIVE IN CASO DI NON CONFORMITA'



12. L'organizzazione modifica le pratiche commerciali (ad es.: prezzi di acquisto, pianificazione ordini, accordi di lunga durata) in modo da permettere ai fornitori e sub-fornitori di garantire la conformità agli standard sociali minimi?

13. L'organizzazione ha dedicato risorse umane per il monitoraggio dell'applicazione degli eventuali "Codici di condotta" e/o delle politiche di responsabilità sociale, e/o degli standard sociali minimi di cui al presente appalto?

In caso positivo, indicare il numero delle persone e l'unità/settore dell'organizzazione responsabile dell'attività del monitoraggio.

AZIONI PER FAVORIRE IL RISPETTO DEGLI STANDARD MINIMI

14. L'organizzazione ha messo in campo altre attività per favorire il rispetto degli standard sociali minimi del presente appalto da parte dei fornitori dell'organizzazione? Quali?

Descrivere le attività e allegare la documentazione.

15. Le verifiche ispettive condotte dall'organizzazione, o da auditor esterni di cui alla domanda 11, sono pre-annunciate al fornitore oppure no? Sono coinvolti sindacati e ONG locali nell'effettuazione delle verifiche ispettive?

16. L'organizzazione chiede informazioni ai propri fornitori rispetto alla presenza di sindacati indipendenti presso gli stessi vostri fornitori?

In caso positivo, descrivere le modalità e allegare la documentazione.



17. Quali azioni l'organizzazione mette in atto per garantire che la produzione, in particolare in Paesi che ostacolano la libertà di associazione sindacale, essa avvenga in conformità delle Convenzioni ILO n. 87 e n. 98 (riportate nella “Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi” del presente appalto)?

18. Vi sono dei Paesi dai quali l'organizzazione ha deciso di **non accettare** fornitori per ragioni di conformità agli standard sociali? Quali Paesi?

19. L'organizzazione chiede ai fornitori il rispetto del “salario dignitoso”? Come l'organizzazione si assicura che esso sia effettivamente corrisposto?

20. L'organizzazione effettua percorsi formativi sugli standard sociali presso i fornitori?

AZIONI PER FAVORIRE IL RISPETTO DEGLI STANDARD MINIMI

21. L'organizzazione si accerta che presso le proprie unità produttive, dei fornitori e sub-fornitori, sono comunicati ai lavoratori, in forma adeguata (es.: documentazione scritta in lingua appropriata), i diritti sindacali fondamentali dei lavoratori stessi (riguardanti la salute e sicurezza, l'orario di lavoro, la libertà di associazione sindacale, il salario minimo, i contributi assistenziali e previdenziali)?

In caso positivo, descrivere la modalità e allegare la documentazione relativa.

22. L'organizzazione prevede forme di incentivazione, destinati al personale dell'area acquisti, per favorire l'inclusione degli standard sociali minimi nella definizione delle condizioni commerciali e degli ordini di acquisto?

23. Indicare la durata del rapporto commerciale con ciascun fornitore indicato alla domanda 4, espresso in anni/mesi.



Il dialogo strutturato: approccio semplificato

- ✓ Contratti con importi inferiori alle soglie di rilevanza comunitaria, come definite all'art. 28 del D.Lgs. 163/06

Imprese responsabili:

1. adesione a una iniziativa multi-stakeholder;
2. sistema di gestione della responsabilità sociale di impresa;
3. fornitura di prodotti del commercio equo e solidale.

	Aggiudicatario in situazione 1, 2 o 3	Aggiudicatario NON in situazione 1, 2 o 3
Approccio semplificato (importo inferiore alla soglia comunitaria)	1 - 5 (5 domande)	1 - 13 (13 domande)
Approccio completo (Centrale di committenza e/o importo superiore alla soglia comunitaria)	1 - 5 e 14 - 23 (15 domande)	1 - 23 (23 domande)



La task force contro il dumping sociale del Comune di Copenhagen/1

Istituita nel 2018 in seno alla stazione appaltante vigila sulla corretta attuazione, da parte dell'aggiudicatario, che è responsabile per tutta la sua catena di fornitura, de:

- la clausola contrattuale sul lavoro dignitoso per tutti i contratti di lavori e opere
- la clausola contrattuale per l'impiego di stagisti
- la clausola CSR, riguarda il rispetto dei diritti umani, della normativa ambientale, dell'anti-corruzione, e interessa tutta la catena di fornitura

La task force opera in base a un approccio basato sul rischio, ovvero preventivo.



“La sopravvivenza del più grasso”, Jens Galschiøt



La task force contro il dumping sociale del Comune di Copenhagen/2

Il controllo viene esercitato attraverso la documentazione e gli audit in sito (interviste ai lavoratori), con una cadenza minima di due mesi (che possono essere più frequenti se ritenuto necessario), direttamente dalla task force. Solo in casi sospetti viene richiesta maggiore documentazione.

In caso di irregolarità la stazione appaltante intavola un dialogo con l'aggiudicatario, nel quale viene stabilito il risarcimento dovuto al lavoratore e la tempistica. Quando vi è prova dell'avvenuto risarcimento il caso si considera chiuso.



La task force contro il dumping sociale del Comune di Copenhagen/3

Fattori di rischio maggiore:

- prezzo troppo basso
- settori a rischio
- presenza di lavoratori stagionali o temporanei
- reputazione, costruita anche sulla base dei report che la task force compila e conserva di volta in volta
- numero di subappalti

I lavoratori o altri stakeholder possono fare segnalazioni alla hotline, che funziona in molte lingue.



Tipologie diverse di monitoraggio delle conformità

Tipo di monitoraggio	Caratteristiche principali
Cliente	Il monitoraggio del rispetto delle clausole sociali spetta all'acquirente pubblico il quale può applicare sanzioni in caso di mancato rispetto.
Contraente	Il contraente è incaricato di raccogliere e comunicare informazioni in merito al proprio rispetto delle clausole sociali (autodichiarazione).
Congiunto	Il contraente si fa carico della raccolta e della comunicazione delle informazioni, mentre spetta all'acquirente pubblico esaminare o verificare tali informazioni. In alternativa il contraente può essere incaricato di monitorare alcuni aspetti mentre l'acquirente pubblico ne monitora altri.
Terza parte	Una terza parte, ad esempio un revisore o un ente di certificazione, è competente del monitoraggio del rispetto delle clausole sociali così come della fornitura di relazioni in merito.



Elementi di successo per il monitoraggio degli aspetti sociali

- Prevedere la necessità di **tempo e risorse** aggiuntivi per monitorare il rispetto delle clausole sociali;
- una combinazione di una **comunicazione informale e aperta** e di un monitoraggio più formale può essere molto efficace;
- sulla base della natura delle clausole sociali e di altri fattori, occorre valutare se per il proprio appalto sia più adatto un monitoraggio effettuato dal committente, dal contraente, congiuntamente oppure da una terza parte;
- **attribuire in maniera chiara nel contratto di appalto la responsabilità del monitoraggio** e specificare le attività, la frequenza, l'innalzamento del livello di risposta e le misure di mediazione che si applicheranno.



Gestione responsabile del subappalto

- Tenere un **registro di tutti i subappaltatori e dei loro subappaltatori** relativi all'appalto; l'aggiornamento di tale registro in caso di variazioni dovrebbe spettare al contraente principale;
- **richiedere al contraente principale di imporre ai livelli successivi della catena di approvvigionamento gli obblighi sociali di base in tutti i subappalti**, incluse le condizioni riguardanti i motivi di esclusione obbligatori e discrezionali e il rispetto delle leggi applicabili come definito nella clausola in materia di diritto sociale e ambientale;
- se un subappaltatore viola gli obblighi sociali, il contraente principale deve sostituirlo;
- considerare il modo migliore per applicare la responsabilità congiunta o la responsabilità solidale per violazioni degli obblighi sociali derivanti dall'appalto, nel rispetto dei requisiti della legislazione nazionale.



I criteri sociali nel CAM ristorazione

I CAM per il Servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari (approvato con DM n. 65 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020) promuovono e sostengono:

Aspetti ambientali

- modelli produttivi agricoli e di allevamento migliori sotto il profilo ambientale, come quello biologico e da difesa integrata;
- la biodiversità delle specie ittiche;
- laddove possibile, diete a minor consumo di proteine animali;
- una migliore gestione delle eccedenze
- una migliore gestione ambientale (minori rifiuti, minori emissioni clima-alteranti)

Aspetti sociali

- economie locali e piccoli produttori (km0);
- condizioni di lavoro dignitose lungo la filiera
- (contrasto al caporalato, rete LAQ- white list)
- inclusione sociale e lavorativa (agricoltura sociale);
- Tutela delle popolazioni svantaggiate, anche caratterizzate da povertà ed insicurezza alimentare (esclusione di determinate zone FAO, prodotti del commercio equo e solidale)
- Margine di profitto equo per i produttori agricoli e per le imprese di ristorazione (basi d'asta appropriate, costo del pasto legato alla qualità, valorizzare gli elementi qualitativi)



I settori regolati con il CAM

I Criteri Ambientali Minimi per il servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari (approvato con DM n. 65 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020) regolamentano:

- il servizio di ristorazione scolastica (asili nido, scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado): denominato **SCUOLA**
- il servizio di ristorazione collettiva per uffici, università, caserme: denominato **UFFICI**
- il servizio di ristorazione collettiva per le strutture ospedaliere, assistenziali,
- sociosanitarie e detentive: denominato **SANITA'**
- a fornitura di derrate alimentari: denominata **DERRATE**



COSA VIENE REGOLAMENTATO DAL CAM

CRITERI DI BASE

- Alimenti e bevande
- Flussi informativi
- Eccedenze alimentari
- MOCA (stoviglie, bicchieri, contenitori)
- Prevenzione rifiuti (ricaricabili, Raccolta differenziata, imballaggi a rendere, olii e grassi)
- Tovaglie e tovaglioli
- Pulizie locali
- Formazione dei dipendenti
- Centro di cottura interni

CRITERI PREMIANTI

- Varietà e modularità dei menù
- Prodotti biologici km 0 e filiera corta
- Trasporti
Impatto ambientale logistica: mezzi di trasporto e magazzinaggio comune
- Comunicazione sostenibilità
Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali: agricoltura sociale e quote aggiuntive di prodotti biologici
- Prodotti ittici: allevamento da acquacoltura, Tasso Rendimento Sostenibile,
 - **Freschi locali**
 - **Condizioni di lavoro: due diligence**
 - **Centri di Cottura Esterna: Emas e SA8000**
- Riduzione dei rifiuti reparti degenza



ULTERIORI CARATTERISTICHE AMBIENTALI E SOCIALI DEI PRODOTTI ALIMENTARI: AGRICOLTURA SOCIALE e LAQ (1)

Critério Premiante per SCUOLA (Tipo a)

Somministrazione - per la quota parte di prodotti alimentari che possono non essere biologici o altrimenti qualificati - di prodotti provenienti da **aziende che praticano agricoltura sociale** di cui alla legge 18 agosto 2018 n. 141 e/o da aziende iscritte nella **Rete del lavoro agricolo di qualità (LAQ)** di cui all'art. 6 del decreto legge 24 giugno 2014 n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116. Il punteggio sarà assegnato in proporzione quantità, varietà e rappresentatività del prodotto (punti X);

*Verifica: **dichiarazione sottoscritta** dal legale rappresentante contenente l'impegno assunto (indicazione delle tipologie, delle quantità e delle caratteristiche – biologico, convenzionale, difesa integrata volontaria - dei prodotti alimentari; elenco dei fornitori; indicazione delle relative caratteristiche soggettive (iscrizione nella Rete LAQ o agricoltura sociale). Allegare i **contratti preliminari** con i potenziali subfornitori i quali devono riportare le informazioni, tra le quali la loro capacità produttiva.*



ULTERIORI CARATTERISTICHE AMBIENTALI E SOCIALI DEI PRODOTTI ALIMENTARI: AGRICOLTURA SOCIALE e LAQ (2)

Criterione Premiante per SCUOLA (Tipo b)

Impegno a soddisfare l'intero fabbisogno di una o più tipologie di prodotti alimentari con prodotti biologici provenienti da aziende che praticano agricoltura sociale di cui alla citata legge 18 agosto 2015 n. 141 e/o da aziende iscritte nella Rete del lavoro agricolo di qualità di cui all'art. 6 del citato decreto legge 24 giugno 2014 n. 91.

Il punteggio è assegnato in proporzione a quantità, varietà e rappresentatività del prodotto (punti $Y > X$).

Verifica: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante contenente l'impegno assunto (indicazione delle relative caratteristiche soggettive (iscrizione nella Rete LAQ o agricoltura sociale).

Allegare altresì i contratti preliminari con i potenziali subfornitori i quali devono riportare tutte le informazioni di interesse, tra le quali la loro capacità produttiva.



ULTERIORI CARATTERISTICHE AMBIENTALI E SOCIALI DEI PRODOTTI ALIMENTARI: AGRICOLTURA SOCIALE e LAQ (3)

Criterion Premiating for OFFICE (Type a)

Commitment to satisfy the **entire need for specific horticultural or specific types of food**, also transformed, with:

- **biological products** (excluding eggs, since they must be biological in the sense of the relative contractual clause) (points X);
- **biological products** originating from companies that practice **social agriculture** of which
- under L. 141/2015 or from companies registered in the **Network of Quality Agricultural Work** of which under art. 6 of DL 24 June 2014 n. 91, converted by Law 11 August 2014, n. 116 in proportion to quantity, variety and representativeness of the product (points Y>X);

*Verification: **declaration signed** by the legal representative with the commitment assumed with indication of: category, quantity and characteristics (biological, conventional, integrated DOP, IGP) of the food products to be administered, the relative producing companies, the subjective characteristics (registration in the LAQ network or social agriculture) of such companies and the productive capacity of each company referred to each type of food indicated in the technical offer.*



ULTERIORI CARATTERISTICHE AMBIENTALI E SOCIALI DEI PRODOTTI ALIMENTARI: AGRICOLTURA SOCIALE e LAQ (4)

Critero Premiante per UFFICIO (Tipo b)

Impegno a soddisfare **la quota parte di prodotti alimentari - che possono non essere biologici** - con prodotti provenienti da aziende che praticano **agricoltura sociale** di cui alla L.141/2015 o da aziende iscritte nella **Rete del lavoro agricolo di qualità** di cui all'art. 6 del citato decreto legge 24 giugno 2014 n. 91 in proporzione alla quantità, varietà e rappresentatività del prodotto (punti J);

*Verifica: **dichiarazione sottoscritta** dal legale rappresentante con l'impegno assunto con indicazione di: categoria, quantità e caratteristiche (biologico, convenzionale, difesa integrata DOP, IGP) dei prodotti alimentari che verranno somministrati, le relative aziende produttrici, le caratteristiche soggettive (iscrizione Rete LAQ o agricoltura sociale) di tali aziende e la capacità produttiva di ciascun azienda riferita a ciascun tipo di derrata alimentare indicata nell'offerta tecnica.*



Condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura (1)

Solo per SCUOLA e UFFICI

Si assegnano punti tecnici premianti per l'impegno - con il coinvolgimento di società o personale specializzato - ad **implementare la due diligence** ("dovuta diligenza") **lungo la catena di fornitura** relativa alla verifica del **rispetto dei diritti umani e alle condizioni di lavoro dignitose** di cui alle Convenzioni Internazionali del Lavoro richiamate o di cui ai Contratti collettivi nazionali settoriali, ove adottati, su alcune referenze che saranno somministrate durante il servizio.

Le verifiche dovranno riguardare **anche la fase della coltivazione e della raccolta** della materia prima.



Condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura (3)

“**Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura**”

Implementazione della due diligence lungo la catena di fornitura relativa alla verifica del rispetto del CCNL attraverso il **coinvolgimento di società o personale specializzato**, su alcune referenze ortofrutticole attraverso:

- verifiche in situ non annunciate;
- interviste fuori dai luoghi di lavoro;
- interviste ai sindacati e alle ONG locali per comprendere il contesto locale nel quale sono coinvolti i lavoratori;
- consultazione delle apposite banche dati prefettizie relative a eventuali interdittive antimafia o ai casellari giudiziari per accertarsi che nei confronti dei subfornitori non siano intercorse condanne penali per violazioni dell'art.603 bis del c.p.

Tali controlli dovranno riguardare i fornitori di alcune referenze ortofrutticole più rappresentative che verranno somministrate durante il servizio.



Condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura (3)

Nel caso si constati il mancato rispetto dei diritti umani internazionalmente riconosciuti e delle condizioni di lavoro dignitose di cui all'Allegato B oppure dei diritti previsti nella contrattazione collettiva, della normativa sul lavoro e del settore agricolo nazionale, se più restrittivi, nonché il mancato rispetto di quanto previsto dalla legge 29 ottobre 2016 n.199 relativa **al contrasto del caporalato** e del grave **sfruttamento lavorativo**, dovranno essere intraprese **azioni per migliorare le condizioni di lavoro**.

In caso di mancata cooperazione da parte delle aziende, **le referenze dovranno essere acquistate da altri produttori**.

Gli **esiti degli audit**, in caso di criticità, sono **comunicati** all'amministrazione aggiudicatrice e alle autorità locali più rilevanti.



Condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura (4)

Al termine del processo di audit deve essere elaborato un **report complessivo di tutte le azioni messe in campo**, anche per promuovere migliori condizioni di lavoro. Il punteggio sarà assegnato in base alla coerenza del progetto e alle competenze del personale o della società coinvolta in tale attività.

*Verifica: descrizione del **progetto**, della **società partner** esperta coinvolta, con allegato relativo **contratto preliminare**. Nel progetto è indicata la mappatura delle **aziende subfornitrici** oggetto delle verifiche e le referenze ortofrutticole selezionate per l'applicazione della due diligence. In corso di esecuzione contrattuale dovranno essere descritte le **azioni svolte e fornite prove documentali** sulle condizioni di lavoro emerse e sulle eventuali migliorie che, per il tramite di tali interventi specialistici, sono stati ottenuti sulle condizioni di lavoro e di vita dei braccianti. L'impegno all'attuazione della due diligence in corso di esecuzione contrattuale potrà essere reso anche attraverso la fornitura di referenze ortofrutticole per le quali vi sia prova attendibile che siano coltivate nel rispetto dei diritti umani e della legislazione nazionale sul lavoro agricolo e dell'assenza di caporalato.*



SERVIZI IN CENTRO DI COTTURA ESTERNO: SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE E CERTIFICAZIONE ETICA

Solo per SANITA'

Sub criterio a)

Si attribuiscono punti tecnici premianti agli offerenti in possesso della **registrazione EMAS** o di una certificazione secondo la norma tecnica UNI EN **ISO 14001** o equivalenti.

Sub criterio b)

Si attribuiscono ulteriori punti tecnici premianti agli offerenti in possesso della **certificazione SA 8000** o di un'equivalente certificazione che dimostri la **gestione etica delle catene di fornitura**.

Verifica: Allegare le certificazioni possedute in corso di validità.



FORNITURA DI DERRATE ALIMENTARI

CRITERI PREMIANTI

Chilometri zero e filiera corta

Criterio premiante analogo a quello del CAM per servizi di ristorazione scolastica

Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari

Criterio premiante analogo a quello del CAM per servizi di ristorazione per uffici, università e caserme

Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi locali

Criterio premiante analogo a quello del CAM per servizi di ristorazione scolastica

Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura

Criterio premiante analogo a quello del CAM per servizi di ristorazione per uffici, università e caserme

Verifiche: analoghe a quelle previste dai CAM sopra citati



Il caso Norvegese: lo scandalo dei guanti ospedalieri nel 2014

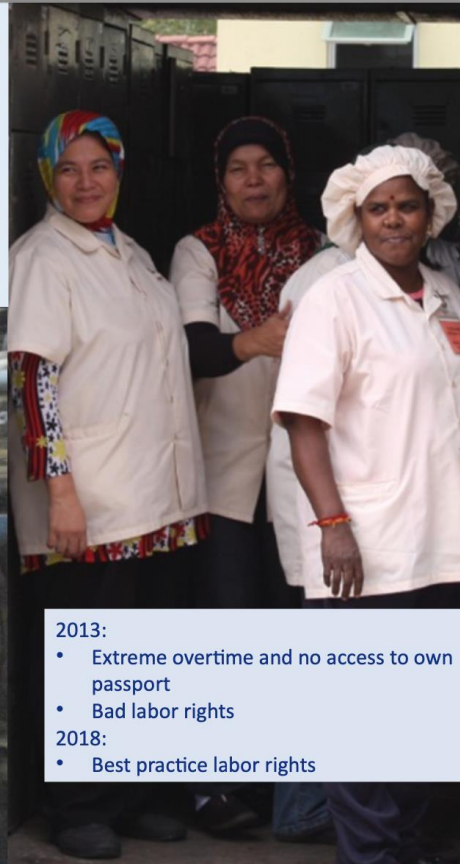


2013:

- Not access to passport
- Too low salary
- Very hot
- Extreme overtime

2017:

- Access to passport
- Regulated working hours and salary
- Aircondition



2013:

- Extreme overtime and no access to own passport
- Bad labor rights

2018:

- Best practice labor rights



2012:

- Human slavery, debts

2015:

- Regulated contracts and remedy for debt bondage



2012:

- Discriminated contracts

2014:

- Regulated contracts – possibility to personal development in the company

Slide presentata da Pia Trulsen and Grete T. Solli, Norwegian Hospital Procurement, Unit for sustainability



Un'unità dedicata dentro la stazione appaltante

Mappatura della catena di fornitura

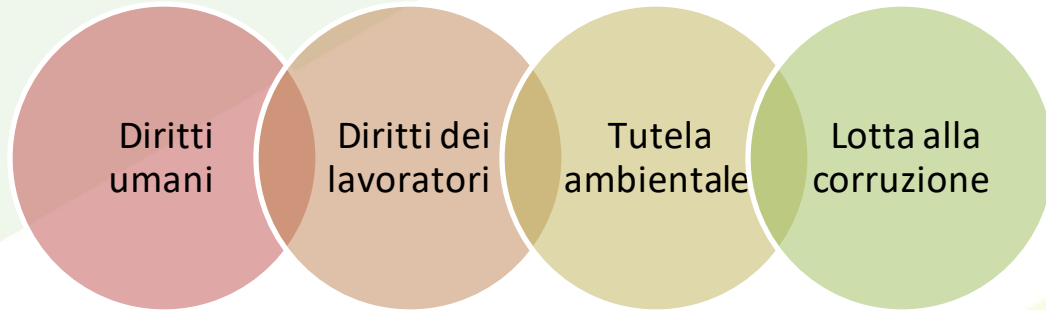
Dialogo con i fornitori

Analisi del Rischio

Identificazione e prioritizzazione dei rischi



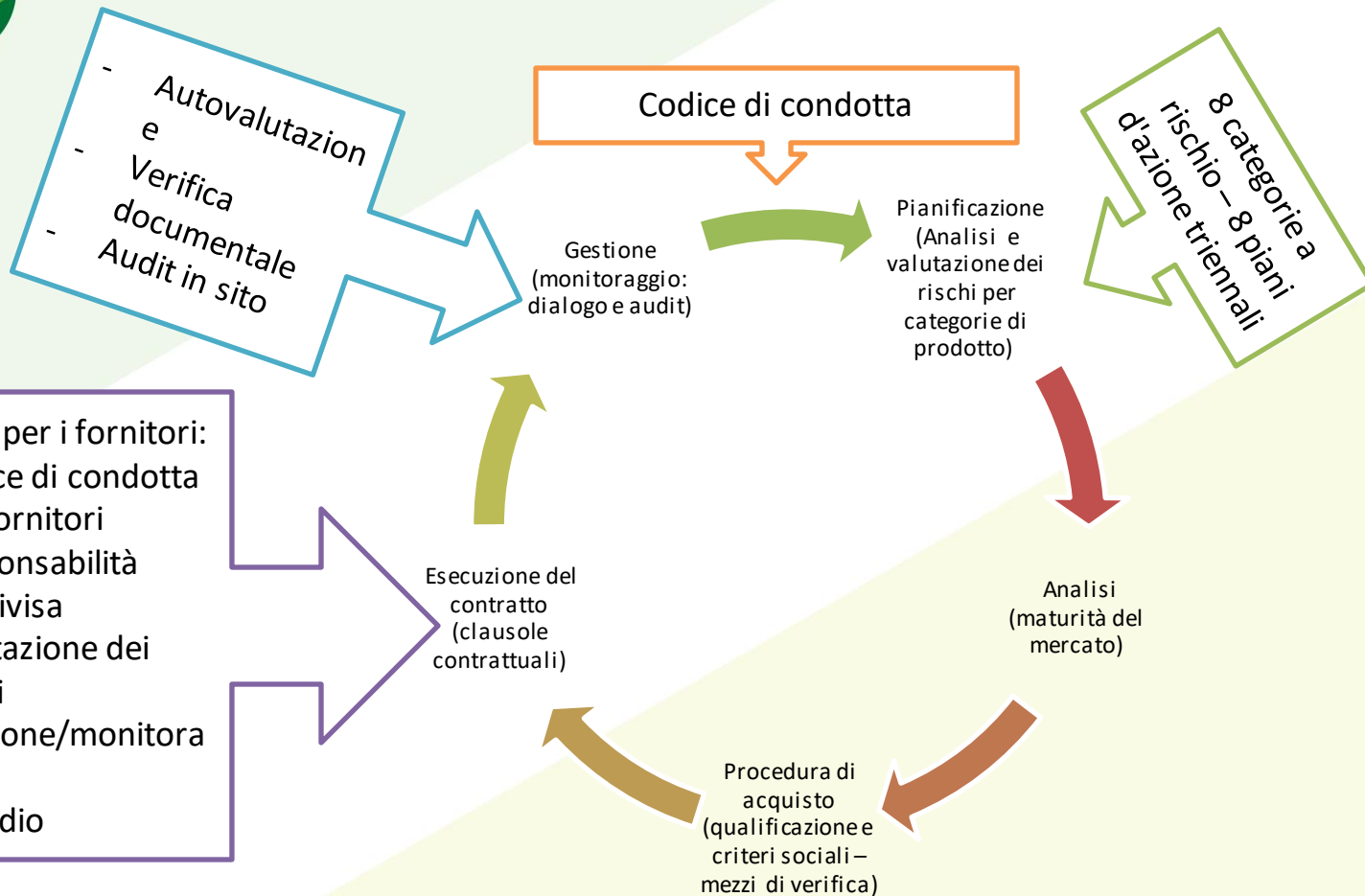
Il caso Svedese: codice di condotta per i fornitori



Lungo tutta la catena di fornitura, come previsto dai Principi Guida dalle Nazioni Unite per le imprese e i diritti umani



Appalti responsabili in Svezia





Verifica e monitoraggio

Autovalutazione

- Dialogo strutturato
- Due diligence per i prodotti interessati

Verifica documentale

- Un auditor verifica i documenti
- Approfondimento dell'autovalutazione

Audit in sito

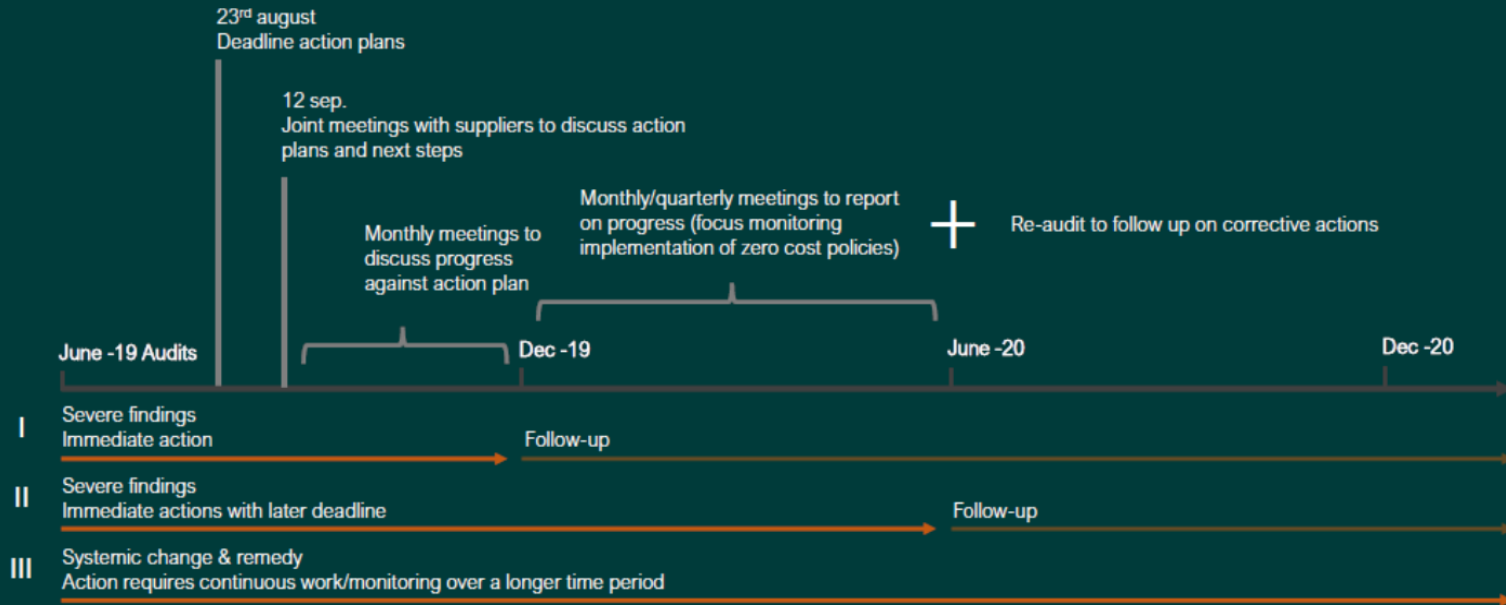
- Presso fornitore e subfornitori
- Interviste con la Direzione, i lavoratori, ONG locali, visite in fabbrica e nei dormitori, ecc.



Esempio di esito di audit svedese in Malesia

Hållbar
UPPHANDLING

TIDSPLAN





Sede Legale ed operativa

Corso del Rinascimento 24,
00186 Roma

+39 06 683 38 88

info@fondazioneecosistemi.org

fondazione.ecosistemi@pec.it

www.fondazioneecosistemi.org